

VERBALE n. 80 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 3/2/2006 alle ore 10,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la Sala del Senatino, per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale del 18/1/2006.
3. Incontro con il prof. Elvidio Lupia Palmieri – Pro-Rettore delegato del Rettore per i rapporti con gli AAFF – sui problemi inerenti gli AAFF e i Dipartimenti.
4. Problematiche inerenti le ultime decisioni dell'amministrazione in merito al rapporto con i dipartimenti.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Stefano BIAGIONI Mario DOCCI, Guido MARTINELLI, Cosimo PALAGIANO, Giuseppe VENANZONI, Fabrizio VESTRONI, Francesco VIETRI.**

E' presente, inoltre, il prof. Elvidio Lupia Palmieri, Pro-Rettore delegato per i rapporti con gli AAFF. Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI. Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni

Non vi sono comunicazioni.

2. Approvazione verbali della Giunta del 18/1/2006.

Il verbale della seduta della Giunta del 18/1/2006 è approvato all'unanimità.

3 Incontro con il prof. Elvidio Lupia Palmieri - delegato del Rettore per i rapporti con gli AAFF – sui problemi inerenti gli AAFF e i Dipartimenti.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto a Lupia Palmieri, Lo ringrazia per la Sua cortese attenzione e, dopo aver brevemente fatto cenno alle problematiche di interesse dei Dipartimenti, Gli cede la parola chiedendo di illustrare quali siano, relativamente agli AAFF, gli atti adottati dall'amministrazione che coinvolgono i dipartimenti.

LUPIA PALMIERI premette che l'avvio degli AAFF è lento e faticoso perché talune facoltà che afferiscono ad alcuni atenei, negli ultimi tempi sono sembrate più inerti. Al momento solo l'AST ha completato la costituzione degli organi collegiali. Sono stati eletti già quattro Presidenti, però la costituzione degli organi collegiali di due atenei procede a rilento. Sono state già assegnate le risorse per l'avvio nonché tre locali di rappresentanza per ciascun ateneo, nella palazzina C del Regina Elena. La figura professionale di Direttore degli atenei richiederà la qualifica di dirigente, ma si partirà per la fase d'avvio con responsabili *ad interim*. E' stato costituito un organo di supporto, in buona parte esterno, che è l'Organismo operativo per gli AAFF, composto dalla dr. Jolanda Cei Semplici (coordinatore), il prof. Angelo Mari, l'ing. Anna Leone, il dr. Luigi Mancino, il dr. Ferdinando Palange (componenti). Anche l'Organismo operativo, dopo la Commissione presieduta dal prof. Sabino Cassese, ha ripreso in esame la questione inerente i dipartimenti interateneo i quali, sia pur previsti dal RAFC, si ritiene che possano creare problemi dal punto di vista contabile e amministrativo; il bilancio de "La Sapienza" è impostato sugli atenei ed i dipartimenti interateneo fanno capo in quota a più atenei. L'idea è quella di arrivare gradualmente ad una scelta decisa dei dipartimenti di afferire ad un ateneo piuttosto che ad un altro, naturalmente con la dovuta garanzia per le minoranze. Da un punto di vista funzionale ed anche come logica dello Statuto, si tenderebbe a considerare l'ateneo composto da facoltà e dipartimenti.

DOCCI propone di incontrare il Rettore ed anche eventualmente la Commissione, poiché l'adozione dei Regolamenti degli AAFF è avvenuta senza consultare i dipartimenti afferenti. Lo Statuto infatti all'art.19 co.2 prevede: *Gli atenei costituiti ai sensi dell'art. 4 del presente statuto adottano, sulla base di deliberazioni dei propri organi ed a seguito di parere conforme dei consigli di dipartimento e dei consigli delle facoltà afferenti nella composizione allargata, un regolamento volto a disciplinare il proprio funzionamento. Esso è emanato con decreto del rettore.*

Allo stato attuale la prassi di cui all'art.19 non risulta essere stata adottata.

Si sono, di conseguenza, create difformità nei vari regolamenti degli AAFF derivanti, probabilmente, dalla mancata consultazione interna.

LUPIA PALMIERI condivide le osservazioni fatte, ma rammenta che questi sono atti adottati dall'amministrazione precedente. Rimettere in discussione, oggi, la configurazione degli atenei, comporterebbe un'interruzione del processo. L'indirizzo del Rettore è quello di sollecitare, dopo la costituzione degli organi collegiali, una revisione dei regolamenti.

MARTINELLI ricorda che il Collegio dei Direttori si è fatto carico da oltre sei anni di un grosso e complesso lavoro ovvero l'assegnazione dei fondi di dotazione ordinaria ai dipartimenti secondo determinati criteri, comunque aggiornabili e modificabili, accettati però da tutti i dipartimenti.

Bisognerebbe sapere se nel futuro questa centralizzazione rimarrà oppure se i vari atenei attribuiranno i fondi secondo i loro criteri di assegnazione. Se i fondi verranno attribuiti centralmente, sfugge la logica secondo la quale sia così impellente oggi procedere a questa afferenza che aggiunge, oltre a quanto detto dal Presidente, l'ulteriore ingiustizia nei confronti di quei dipartimenti che non hanno alcuna intenzione di fare una scelta così radicale. Non c'è ragione perché un dipartimento, che è un'unità di ricerca con una storia ed una funzionalità specifica, debba optare per un unico ateneo; il problema amministrativo-contabile sembra essere pretestuoso in quanto si può risolvere facilmente con l'aiuto delle attuali tecnologie informatiche.

Il fatto di smembrare i dipartimenti aggrava indubitabilmente la scarsa considerazione in cui i dipartimenti sono stati tenuti.

Una volta avviati gli Atenei, molte cose andranno riviste sia perché alcune scelte sono state fatte sulla scorta di motivazioni che oggi forse sono superate, sia perché adottate in base a scelte scientifico-culturali discutibili. Nel corso di un futuro eventuale processo di ristrutturazione generale, non c'è dubbio che i dipartimenti si impegneranno a far riconoscere il ruolo fondamentale svolto da essi.

LUPIA PALMIERI replica che l'operazione di cui si parla non è impellente, ma c'è semplicemente un orientamento che deriva dai pareri sia della Commissione Cassese che dall'Organismo operativo per gli AAFF. Tanto è vero che Egli stesso ha richiesto a Docci di sottoporre al Collegio il problema affinché fornisca un proprio parere.

Ricorda ancora che l'attribuzione del fondo di finanziamento ordinario da parte del centro non è mai stato messo in discussione, nonostante questo possa costituire un motivo del contendere con i Presidenti degli atenei.

VESTRONI sottolinea che La Sapienza deve molto ai dipartimenti ma che i segnali che si colgono relativamente al procedimento di costituzione degli AAFF non sono positivi, poiché si tende a far prevalere gli indirizzi delle facoltà. Sia le facoltà che i dipartimenti sono strutture fondamentali ed è opportuno che si operi in modo che si possa ristabilire tra di essi un equilibrio. A Suo giudizio la Relazione Cassese non è così esplicita sull'argomento. Non bisogna dimenticare che è in corso un processo di ristrutturazione di una grande università che ha deciso di sperimentare un sistema assolutamente nuovo che sta, però, facendo emergere qualche difficoltà. Anche se forse sarebbe logico arrivare a dipartimenti ricompresi in un unico ateneo, bisogna vedere se è un obiettivo realizzabile e se questo non vada a distruggere realtà che hanno visibilità e funzionalità che derivano dalla loro massa critica.

Anche in questa situazione è ragionevole e conveniente adottare la soluzione di mantenere i dipartimenti de "La Sapienza" collocati su più atenei; le difficoltà gestionali possono essere facilmente superate, a fronte dei grandi vantaggi di mantenere strutture funzionanti e ben collaudate.

BIAGIONI condivide le argomentazioni dei Colleghi e ribadisce che anche Lui aveva avuto dall'esterno la percezione che il processo di afferenza dei dipartimenti agli atenei, con relativo frazionamento di iniziative e risorse, fosse considerato urgente. Il vantaggio immediato di questa operazione è indubbiamente la facilità della gestione contabile, ma a fronte di questo il frazionamento ha come effetto ulteriore quello di moltiplicare le strutture ed aumentare la richiesta di risorse umane e finanziarie. Questo potrebbe innescare un meccanismo perverso che stimolerebbe i docenti di una facoltà, in minoranza all'interno di un dipartimento, a trasferirsi ad un altro con relativi problemi logistici di difficile soluzione.

Infine, la paventata devoluzione agli AAFF della competenza ad assegnare i fondi ai dipartimenti, comporterebbe, molto probabilmente, la coesistenza di cinque metodi diversi di parametrizzazione che creerebbero grossa disparità.

DOCCI ritiene che un problema cruciale oltre l'avvio degli AAFF, sia il dialogo all'interno degli AAFF tra facoltà e dipartimenti. L'obiettivo principale nell'immediato è ricostruire questo dialogo interrotto.

VENANZONI condivide quanto detto precedentemente e apprende con soddisfazione la notizia che non vi sia alcuna urgenza. Gli AAFF nascono con certe esigenze ma purtroppo male e nella fretta. Nessuno vuole interrompere il processo ma si vorrebbe avere del tempo per indirizzare bene il processo perché La Sapienza possa sopravvivere, scongiurando il pericolo di una frammentazione in altri atenei più piccoli. Egli auspica che i direttori possano collaborare attivamente e vengano garantite le opzioni di scelta dai dipartimenti, in un processo guidato dalle facoltà e non funzionale solo ad esse. Egli proviene - analogamente ad altri all'interno dell'università - da una piccola realtà sia come dipartimento che come facoltà. Alcune realtà scientifiche, di primissimo livello sul piano nazionale, hanno capacità scientifica che non ha uguali in Italia e colloquiano con il resto del mondo.

PALAGIANO ritiene che si debba analizzare anche, oltre quanto anticipato dai Colleghi, le particolarità di ciascun ateneo e quello che invece si ritiene debba essere gestito - come ad esempio il sistema bibliotecario - dall'amministrazione centrale.

DOCCI aggiunge che si deve trovare un assetto più corretto tra facoltà e dipartimenti e si deve stimolarne il dialogo. Egli dà la Sua massima disponibilità per favorire il processo ma anche a correggerne le storture.

LUPIA PALMIERI ugualmente allo scopo di favorire il processo di decongestionamento, di sopire i conflitti e di porre in essere le opportune mediazioni si rende disponibile per eventuali futuri incontri.

La Giunta ringrazia e saluta Lupia Palmieri per la Sua disponibilità.

Alle ore 11,45 esce il prof. Elvidio Lupia Palmieri.

DOCCI propone - oltre la pianificazione di un incontro con il Rettore e l'Organismo operativo per gli AAFF - che le argomentazioni appena discusse vengano esposte in un documento che verrà quanto prima inviato al Rettore ed al prof. Elvidio Lupia Palmieri, Delegato per i rapporti con gli AAFF.

La Giunta approva all'unanimità.

4. Problematiche inerenti le ultime decisioni dell'amministrazione in merito al rapporto con i dipartimenti.

DOCCI comunica che, dalla relazione del Direttore Amministrativo al bilancio di previsione, si è appreso che la ritenuta sul conto terzi sarà elevata dal 4,7% al 10%, mentre nulla si dice sulla quota dei Dipartimenti, che attualmente è fissata al 3%. Come è noto il regolamento contabile, art.50 co.2, prevede un atto di indirizzo su questa materia.

Egli propone di scrivere al Rettore per chiedere di poter partecipare ufficialmente alla messa a punto di questo atto, poiché un aumento di oltre il 10%, anziché portare un incremento alle entrate de "La Sapienza", potrebbe costituire un freno per coloro che all'interno dei Dipartimenti si fanno carico di ricerche in conto terzi. In questi anni, con la riduzione dei fondi ordinari di oltre il 40% ai Dipartimenti, essi hanno dovuto incrementare la loro quota di prelievo sul conto terzi, che attualmente varia dal 5 all'8%. Se fosse confermata la proposta del direttore si avrebbe un prelievo complessivo sulle ricerche conto terzi che varia dal 15 al 18%, importo eccessivo per contrastare la concorrenza delle altre università e dei privati che operano nei vari settori di ricerca.

La Giunta approva all'unanimità.

DOCCI comunica inoltre che, con delibera del 24/1/2006 il CdA, ha disposto un vincolo del 20% sullo stanziamento del Contributo ordinario ai centri di spesa (10.1.1.1).

Egli propone di ricordare al Rettore che, nel recente passato, i fondi vincolati sono stati sistematicamente tagliati e, pertanto, si può prevedere che per il 2006 ai Dipartimenti sarà applicata un'altra sostanziale decurtazione. Di questo passo i Dipartimenti non saranno più in grado di svolgere la propria funzione, con conseguenze molto severe sulla ricerca scientifica svolta a "La Sapienza". I Direttori dei Dipartimenti de "La Sapienza" non possono assistere in silenzio alla progressiva paralisi delle Loro strutture e propone di chiedere, pertanto, che i fondi di funzionamento ordinario siano almeno portati al livello del 2005.

La Giunta approva all'unanimità.

5. Varie ed eventuali.

DOCCI ricorda che, a seguito della nomina di Martinelli a Vice-Presidente dell'AST ed alle dimissioni da Lui rassegnate dal CdA è venuto a mancare - all'interno della Commissione parametrizzazione - un componente che aveva la duplice veste di membro del CdA e direttore di dipartimento in Giunta. Considerato che Venanzoni si è offerto di rinunciare al mandato in favore del Collega, si deve prendere una decisione in merito al conferimento dell'incarico a Martinelli nella Commissione quale

rappresentante del Collegio, anche al fine di graduare il passaggio di consegne a decorrere dal 2007 in cui Martinelli sarà impossibilitato a farsi carico del lavoro. Si ritiene dunque opportuno che, per dare continuità alla Commissione e considerata la precedente ed insostituibile esperienza, Martinelli subentri in rappresentanza del Collegio. Egli chiede alla Giunta di deliberare.

MARTINELLI, prevedendo il passaggio di consegne a decorrere dal 2007 per i Suoi impegni personali, si dichiara disponibile a farsi carico del lavoro come rappresentante di Giunta.

VENANZONI spontaneamente rimette il mandato per cedere il posto al Collega.

La Giunta ringrazia Venanzoni per l'impegno profuso nel complesso lavoro della Commissione e unanimemente nomina Guido Martinelli rappresentante del Collegio nella Commissione parametrizzazione fondi in sostituzione di Giuseppe Venanzoni confermando, al contempo, Fabrizio Vestroni.

MARTINELLI ricorda ai Colleghi che i direttori di dipartimento per un difetto di comunicazione, in un momento in cui si vivono molte problematiche complesse, si sentono abbandonati, quindi sollecita una maggiore comunicazione tra il Collegio ed i suoi componenti.

DOCCI replica che le iniziative adottate dalla Giunta verranno presto rese note ai direttori e si cercherà di mettere tempestivamente *on-line* i verbali delle sedute.

La Giunta stabilisce che la prossima seduta del Collegio si terrà in Aula Magna, lunedì 6 marzo alle ore 10,00.

La seduta è tolta alle ore 12,45.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci